Identità culturale e interazione sociale

Dal *Blog personale* 23-6-2005

di Roberto Petrocchi

La storia di un Paese, è storia di un'identità culturale. E se questa non può prescindere dalle trasformazioni ed i bisogni di una società, esiste un "dovere di salvaguardia" da parte della collettività che supera e ha la possibilità d'indirizzare l'azione, spesso deficitaria, della politica e delle istituzioni. Si tratta del dovere civico-sociale di ognuno; il rapporto tra i diversi valori, le esperienze e le reciproche aspettative di Individui, dentro una globalizzazione che connota, assai più dei governi delle nazioni, l'esperienza della società postmoderna. E' la necessità della costruzione di una propensione culturale che miri alla diffusione del sapere, l'"affinamento dello spirito", all'interno della famiglia, la scuola, le università, la socializzazione nella sua interezza: antidoto alla discriminazione etnica, la prevaricazione, l'individualismo imperante. "Fattore culturale", come crescita del tessuto sociale, anziché specchio (quando rischia di rivelarsi deformante) di una società.

Senza addentrarci nella dialettica tra idealismo e materialismo o fare ricorso ad uno studio prettamente sociologico, è utile riferirsi al dovere di una "diffusione della conoscenza" e la necessità di una proposta artistica-culturale "utile alla gente", professati da Roberto Rossellini attraverso l'impegno per l'attuazione del progetto di enciclopedia multiculturale e multimediale per il trasferimento del sapere; proposito, da affiancare a quello dei maggiori formatori, pensatori, pedagoghi d'ogni epoca. Si pensi all'opera di Maria Montessori, esempio di formatrice anticonformista e moderna: donna di scienza ed antropologa, il cui modello educativo si fonda sull'accrescimento della dignità umana attraverso l'interazione sociale; l'apprendimento che rende davvero liberi. L'essere "noi" attraverso gli altri, di cui è intessuta l'intera esperienza di Gianni Rodari; non solo scrittore per ragazzi, ma anche maestro, giornalista, divulgatore "transgenerazionale", attivista e politico; fautore della stretta connessione tra fantasia, conoscenza e linguaggio: fondamenti d'eguaglianza e democrazia; di una formazione - a partire dalla scuola primaria - che si basi sul valore della parola e della comunicazione; sulla sull'apprendimento inteso come "educazione"; sulla stimolazione dell'intelligenza emotiva. Rivoluzione culturale, che muove alla necessità di conoscenza e all'interpretazione della nostra Storia: quella contemporanea è colpevolmente trascurata nei libri di testo.

Le lezioni di Rossellini, Montessori, Rodari e di tutti gli uomini/le donne che si sono battuti e si battono per la "rivoluzione" di cui s'è detto - che è soprattutto rivoluzione etico-morale - sono uno sprone all'attivismo culturale, rivolto ad insegnanti, educatori, famiglie - centrale, oggi più che mai, una genitorialità davvero attiva - e l'invito a, chi opera in prima persona nella sfera artistica e culturale - invito che giro a colleghi ed amici: registi, sceneggiatori, scrittori, attori-attrici - ad un impegno tra la gente, sul Territorio, a difesa dello straordinario patrimonio d'impegno e d'idee del nostro Paese. Che è Patrimonio di tutti noi.